

*Fine dell'era cartacea: la Finanziaria 2008 impone la documentazione telematica per la fornitura di beni e servizi*

## Fattura elettronica obbligatoria verso le pubbliche amministrazioni

di Giovanni De Pandis

**L**a Finanziaria 2008 ha introdotto l'obbligo di utilizzare la fattura elettronica nei rapporti con le pubbliche amministrazioni.

Ciò significa che l'emissione, la trasmissione e la conservazione delle fatture inerenti forniture di beni e servizi alle amministrazioni pubbliche, dovranno essere effettuati esclusivamente in forma elettronica in conformità con quanto stabilito dal D.Lgs. 52/2004 (fatturazione elettronica) e del D. Lgs. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale).

Il primo decreto attuativo pubblicato sulla G.U. n. 103 del 3/5/2008 ha delegato all'Agenzia delle Entrate la gestione del sistema di intescambio ed ha fissato la data del 31/10/2008 quale termine per l'adozione del secondo decreto attuativo ed il primo semestre 2009 come periodo per l'avvio della sperimentazione.

Entro il 31/10/2008 dovrebbero essere definiti, con apposito provvedimento, la tempistica per l'avvio a regime della fatturazione elettronica, gli uffici centrali e periferici, le eventuali deroghe per tipologie di approvvigionamenti, le regole tecniche e le eventuali misure di supporto anche di natura economica per le piccole e medie imprese.

Il passaggio alla digitalizzazione dei processi richiederà investimenti per il rinnovo delle strutture informatiche sia agli enti pubblici che ai fornitori privati ed è prevedibile che l'introduzione dell'obbligo avverrà in modo graduale e progressivo, anche con riferimento a sotto-insie-



Giovanni De Pandis

mi di amministrazioni o di imprese, classificate per dimensioni.

Unitamente all'obbligo di utilizzo di strumenti informatici per l'invio della fattura elettronica, i fornitori dovranno anche sottostare alle regole stabilite in materia di conser-

vazione sostitutiva ed attrezzarsi quindi di conseguenza, dovendo anche investire ulteriori risorse nella formazione del personale.

Negli intenti dei nostri governanti, il sistema dovrebbe condurre ad uno standard aperto di fatturazione elettronica con valore anche per il settore privato con fini di controllo ed intervento consentiti dall'incrocio dei dati di fatturazione con le risultanze dell'anagrafe tributaria (segnalazioni degli intermediari finanziari, dati reddituali e patrimoniali etc. etc.).

Per tornare invece ai primi passi della fatturazione elettronica obbligatoria solo nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, l'accento viene posto sulla possibilità di bloccare i pagamenti ai fornitori che dalle risultanze informatiche risultassero



a loro volta debitori dell'Erario per debiti tributari.

Fatta questa premessa, è opportuno fare qualche cenno alla fatturazione elettronica "facoltativa" già in vigore dal 2004, considerato che le modalità di utilizzo sono le medesime che saranno poi applicate a quella "obbligatoria" nei confronti degli enti pubblici.

Intanto non bisogna confondere la fatturazione elettronica con l'invio delle fatture come allegato di posta elettronica.

La fatturazione elettronica vera e propria consente di evitare la conservazione di documenti cartacei a determinate condizioni:

- accordo preventivo tra cedente e cessionario affinché quest'ultimo sia consapevole della modalità di fatturazione adottata dal cedente;
- immodificabilità del documento elettronico con apposizione di marcatura temporale e firma elettronica qualificata dell'emittente.

La marcatura temporale consiste nell'apposizione di un'informazione contenente data ed ora associate ad uno o più documenti informatici. La firma elettronica qualificata è una firma elettronica avanzata, basata su un certificato qualificato e creata con un dispositivo sicuro (smart card).

La normativa impone la marcatura temporale e la firma elettronica qualificata anche sull'archivio in cui conservare, con cadenza almeno quindicinale, le fatture trasmesse o ricevute in forma elettronica, con nomina di un responsabile dell'attività di conservazione sostitutiva di quella tradizionale cartacea.

Si tratta di procedure relativamente complesse che richiedono attrezzature adeguate e software che integrino funzioni di gestione e di conservazione, oltre che disponibilità di

risorse umane e fondi da impiegare per la loro formazione.

Ciò spiega la limitata diffusione della fatturazione elettronica "facoltativa" ma anche della stessa conservazione sostitutiva, in ordine alla quale vi sono punti non del tutto chiariti. Sappiamo bene che nel nostro Paese il contribuente medio si sente più tranquillo con un documento cartaceo piuttosto che col dubbio di poterlo utilizzare in contraddittorio avendolo smaterializzato elettronicamente, nonostante sia consentito anche il ricorso all'outsourcing per l'esecuzione di tutte le operazioni richieste dalla normativa.

**Giovanni de Pandis**  
Dottore Commercialista

